



IL TEMPO DELLA ROSA

■ riflessioni di don Giorgio

*...è il tempo che hai perduto
per la tua rosa che ha fatto
la tua rosa così importante.*



L'invito garbato, ma fermo, mi aveva portato a cena da Giuseppe e Antonella quella sera. Accolto con gioia e festa da loro e dai figli, mi son sentito subito di casa. Una bella famiglia; normale, come tante se ne trovano nei nostri paesi.

Il tempo passa in fretta tra una pasta, una chiacchiera sui figli e un'altra dei figli sui genitori e sulla scuola; tra un buon bicchiere e un sorriso; tra un gioco con Mattia, il più piccolo, che presto crolla per esaurimento di fine giornata, e una confidenza di Chiara, la maggiore ormai in età da moroso.

Proprio una bella serata, che fa correre l'orologio e ti fa sobbalzare repentinamente: "È molto tardi! Scusate se vi ho rubato del sonno!" Inutile il "no dai, rimani ancora un po'", perché è veramente tardi e domani...

A casa è proprio bello riassaporare il gusto di quelle ore passate insieme e lasciarsi portare da considerazioni.

Forse la Provvidenza: prima di addormentarmi la ciliegina sulla torta; leggo una pagina di papa Francesco sul tempo superiore allo spazio.

È vero! E rivedo il piccolo Mattia che vive lo spazio, lo fa suo, ne è padrone... e si intuisce chiaramente che solo

crescendo prenderà coscienza del dono e del valore del tempo. I suoi fratelli più grandi, invece, sono già capaci di conservare ricordi nella memoria, di assaporare ciò che vivono e addirittura di progettare il futuro.

"Dare priorità allo spazio porta a diventare matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione", dice papa Francesco.

Allora, le cose prendono il sopravvento: il denaro da guadagnare, il lavoro

segue da pagina 1

in cui emergere, l'auto da mostrare, il look da esibire, la casa non più da abitare, ma di rappresentanza, le vacanze di cui vantarsi come un trofeo...

Mentre leggo le riflessioni del Papa e ci penso sopra, mi vengono in mente i discorsi di Antonella e Giuseppe che confermavano: "Dando molto spazio alle cose, si ha sempre meno tempo a disposizione. E si arriva all'assurdo di amare le cose e usare le persone". Il Papa lo direbbe in altro modo: "Attenzione alla cultura dello scarto!"

La fretta, poi, non favorisce né la pazienza né la perseveranza: "Se non ci poniamo dei limiti, diceva Antonella, lo stile frenetico succhia il tempo personale. Facciamo fatica a parlare di sobrietà, ma è proprio un gran valore. E non è solo riduzione dei consumi: se così fosse, sarebbe solo tecnica strategica. È molto di più: è vita semplice, è equilibrio, è essenzialità, senso di misura che non si lascia dominare dalle cose, ma crea armonia personale e dentro la famiglia, insieme a occhio che si fa attento per la condivisione".

Mi aveva veramente sorpreso Antonella con la sua semplicità e insieme con la sensibilità. Capivo che non erano solo parole né atteggiamenti di posa o moda. C'era vita e scelte concrete che comprovavano le convinzioni.

"Il limite va posto anche ai figli", rimarcò Giuseppe che fino a quel momento aveva ascoltato preparando la frutta, "altrimenti li si rende degli eterni scontenti! Più di tutti, i ragazzi e i giovani sono sollecitati a soddisfare ogni desiderio da una società che invita a consumare sfrenatamente. Se non trovano educatori che non hanno paura ad imporsi anche con dei "no", non riescono ad avere riferimenti positivi. Devono imparare ad avere cura di sé, a ragionare formandosi una consapevolezza critica".

Interessante! Lì per lì non avevo colto l'ampiezza del ragionamento: solo più tardi pensai all'importanza per la crescita delle nuove generazioni di avere stimoli e proposte di esperienze significative e indimenticabili più che di appesantirle di attività e regali che riempiono spazi.

L'alta velocità impone di riesaminare impegni per coltivare meglio i rapporti; il tempo è come il respiro:

apre i polmoni! Se usato bene permette alla famiglia di non soffocarsi. Anche il "prendersi del tempo" diventa necessario per star meglio e far crescere la famiglia stessa.

"Non ti accorgi, don, che aumentano i figli "orfani" di padri e madri viventi?"

Impegnati all'inverosimile nel lavoro o distratti da mille e una attività evaporano in casa! Tu non sai quanto è fecondo il tempo per una pizza, mangiata a un tavolo tra padre e figlio, solo loro". Tempo gratuito, mi vien da commentare!

Un tempo del genere non è previsto né benvisto dal mercato che ha già stabilito i bisogni del bambino e del ragazzo, insieme a tutti gli oggetti che devono ingolfare il quotidiano per riempire i loro vuoti e le ansie dei loro educatori.

A questo punto, ricordai di aver chiesto alla figlia maggiore, Chiara, qualcosa circa il suo futuro: studi, lavoro, costruirsi una casa propria... Mi impressionò la sua serenità mentre rispondeva, anche mentre stava al gioco quando punzecchiata dalle mie battute sul moroso.

"E cosa ti porterai in dote da questa casa?" le chiesi a bruciapelo. Senza fare una piega rispose: "I riti quotidiani: un abbraccio, un sorriso. Anche il pianto, mai condito dalla cattiveria. E poi, la preghiera che fin da piccola ha segnato gli istanti prima di dormire; e la cena insieme. Sono stati momenti indimenticabili e rituali marcanti".

Pensavo avesse finito; d'un fiato continuò: "E la festa, la festa della domenica con la visita ad amici e parenti e con la messa. Me la porto proprio come un dono grande, quasi un assaggio di un tempo vissuto fino in fondo".

Antonella, la mamma, che ci aveva accompagnato ascoltando silenziosamente, aggiunse del suo con una citazione, quasi a suggellare ciò che la figlia aveva sintetizzato tanto bene e certamente a professare il suo bene e il senso del suo essere sposa e madre: "È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante". Un capolavoro la battuta della volpe ne: "Il piccolo principe"; un capolavoro il tempo donato, che smette di essere d'oro e diventa grazia.



Con queste righe di commento, ho voluto invitare a far presente Papa Francesco alla nostra settimana della famiglia!

Personalmente non ci sarà, ma la sua parola autorevole di innamorato del Vangelo e della persona umana, lo rende parte viva delle nostre cose e presente nei giorni in cui tutti ringraziamo per il dono delle nostre famiglie!

Il tempo è superiore allo spazio

Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarcie. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci.

ARRIVA LA QUARESIMA

“Arriva la Quaresima!”

L'accento, talvolta, è quello di un'allerta meteo. Tutto si condensa in uno spazio di 40 giorni. Che giorni sono? Un'estenuante cammino di penitenza?

RIPARTIAMO DALLA FINE

La vera partenza è quella che indicava S. Agostino alla sua gente: “*Arriva la quaresima: iscriviti al Battesimo*”. L'appello era rivolto non solo a coloro che non avevano ancora ricevuto il battesimo, ma anche e soprattutto a quelli che si erano attestati nella loro vita tranquilla, chiusa ed egoista e avevano già, dal loro punto di vista, una garanzia di salvezza.

L'invito pressante di Sant'Agostino è: “*Deciditi! Dio lo ha fatto nella Pasqua del Signore donandosi a noi.*”

COSA RAPPRESENTA

a. Una triplice cordata

E' nata per dare a coloro che volevano ricevere il Battesimo (=catecumeni) la possibilità di conoscere Gesù.

Molto presto è divenuta tempo di riconciliazione e conversione, per color che avevano tradito il Battesimo.

E' itinerario di riscoperta dell'identità cristiana. Ha i suoi verbi caratteristici: sentirsi convocati, ascoltare, convertirsi, pentirsi, andare verso Gerusalemme.

b. Una salita

Non è preparazione alla Pasqua, ma ingresso in essa! Questo comporta anche fatica e mortificazione. Ma il tutto non è imposto, ma deve esserci una risposta a un dono grande: le esigenze del Battesimo, il seguire Gesù comporta anche la durezza del cammino.

IL NOSTRO PERCORSO

5 Marzo - **Mercoledì delle ceneri**: “Convertitevi e tornate al Vangelo”.

9 Marzo - I^a di Quaresima.

9-16 Marzo - **SETTIMANA DELLA FAMIGLIA**

Lunedì 10 – Tavola rotonda con Mauro Pavoni, Elisabetta e Alberto Golin

Teatro Parrocchiale – ore 20.30

Mercoledì 12 – Film “C.R.A.Z.Y.” – Teatro Parrocchiale – ore 20.30

Durante tutta la settimana, alle ore 20.30 su Tele Pace: preghiera in famiglia animata da famiglie della parrocchia di Bussolengo.

11 Marzo - Martedì ore 9.00 - 15.00 - 20.30: Catechesi biblica (Gv 18)

16 Marzo - II^a di Quaresima

21 Marzo - Venerdì – Via Crucis Zona

23 Marzo - III^a di Quaresima

25 Marzo - Martedì ore 9.00-15.00- 20.30 Catechesi biblica (Gv 19)

28 Marzo - Venerdì – Via Crucis Zona

30 Marzo - IV^a di Quaresima

1 Aprile - Martedì ore 9.00-15.00-20.30 Catechesi biblica (Gv 20)

4 Aprile - Venerdì - Via Crucis S. Salvar

6 Aprile - V^a di Quaresima

8 Aprile - Martedì - Incontro con Frei Betto: “*La Passione dell'Uomo. L'Uomo che passione*”

11 Aprile - Venerdì – Via Crucis Zona Capellare

13 Aprile - Le Palme

18 Aprile - Via Crucis cittadina.

Entra tra quelli che, con insistenza, bussano per divenire a pieno titolo cristiani. La fonte della Pasqua è aperta. Immergiti in essa attraverso una serie di catechesi, di riti, di osservanze. Sarai di Cristo”.

Al culmine dell'anno liturgico sta la Veglia. E' luce centrale, che dà significato al “prima” (40 giorni) e al “poi” (50 giorni del Tempo Pasquale).

Si inaugura con il Mercoledì delle Ceneri e termina al mattino del Giovedì santo.

c. Il tirocinio

L'amore non si improvvisa! Bisogna allenarsi. Proposte?

Digiuno: astieniti da ciò che per te è idolo, preoccupazione eccessiva. Lascia magari un cibo, per scoprirne un altro: la Parola.

Preghiera. Dio ti riceve e ti accoglie. Il Padre, con il suo sguardo che vede nel segreto, ti conferisce la vera dignità di figlio. Ti toglie ogni maschera: lasciati smascherare e senti Dio come un tesoro.

Carità. Dio ti riconsegna alla storia, ai fratelli. Appartenendo al Padre, appartieni all'umanità a titolo pieno. Ciò che hai messo da parte digiunando, condividilo!

Impegno di solidarietà quaresimale.

Durante tutti i quaranta giorni sarà raccolto il contributo di carità in favore della Siria.

“Bussolengo Premia” ... Suor Ernesta

La Commissione, presieduta dal Presidente Marco Pizzamiglio, ha scelto di premiare Suor Ernesta.

Istituita nel 1995, “Bussolengo Premia”, rappresenta il riconoscimento da parte dell’amministrazione a coloro che si sono particolarmente distinti nei settori dell’istruzione, sport, sociale, arte, cultura. I destinatari possono essere singoli, gruppi, associazioni o istituzioni locali.

La Commissione, composta da 5 membri eletti dai rappresentanti dei gruppi di Bussolengo, si riunisce in occasione della Fiera di San Valentino per esaminare le proposte provenienti dalle varie associazioni che devono segnalare, entro la fine di gennaio, i nominativi. **La scelta quest’anno è caduta su Suor Ernesta.**

Nata a Vestone (BS), suor Ernesta Betta, entra in convento a sedici anni, nelle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto. Ragazzina, a suo dire, già vivace e di spirito libero, viene indirizzata verso la professione infermieristica, attività che non la soddisfa perché orientata più verso l’apostolato attivo. Diplomatasi allora alle magistrali, si dedica all’insegnamento presso la scuola materna di Alfonsine (RA) per sedici anni per passare alla scuola di Cologno Monzese e successivamente in quella di Porta Nuova di Verona. Arriva ad Ariano Ferrarese come collaboratrice nelle attività pastorali, spostandosi dalla sede di Serravalle con uno “scassato” motorino. La passione per le due ruote le è rimasta anche quando è approdata nel 2003 a Bussolengo. La vediamo sfrecciare per le vie del paese con la sua inseparabile bicicletta per raggiungere i luoghi dove esercita con passione la missione di collaboratrice parrocchiale.

Il giorno 16 febbraio alla presenza di molti amici gli è stato consegnato il premio dal Sindaco Boscaini e dall’assessore alla Cultura Fontana.

A questo riconoscimento si associano tutti i fedeli della parrocchia e tutti coloro che ti vedono come punto di riferimento ed esempio di servizio gratuito verso i fratelli più bisognosi.



LA MOTIVAZIONE

Suor Ernesta Betta, appartenente all’ordine della Piccole Suore della Sacra Famiglia, ha svolto e svolge la sua attività nella comunità e nelle parrocchie di Bussolengo in particolare nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

Con il suo sorriso e la sua pazienza si è sempre distinta nel servizio verso la comunità bussolenghese a favore dei bambini, adolescenti e giovani oltre che degli anziani, prendendosi altresì cura degli ammalati e delle persone in difficoltà.

E’ diventata un’icona del paese per la sua sensibilità e l’ammirevole spirito di accoglienza verso tutti.



Martedì 8 Aprile incontro con Frei Betto

LA PASSIONE DELL’UOMO. L’UOMO CHE PASSIONE

Frei Betto, domenicano, nato a Belo Horizonte, Brasile nel 1944. Teologo, scrittore e politico brasiliano, fu imprigionato e torturato sotto la dittatura militare (1969) per il suo impegno politico. Attivo nei programmi contro la fame nel mondo ed assessore del *Fome Zero* (Fame zero) nel primo governo Lula, ha pubblicato 52 volumi ed è stato insignito del premio “Jabuti”. In Italia è conosciuto per la sua collaborazione con la rivista “*In Dialogo*” che cura ed organizza le conferenze di Frei Betto in Italia.

PARROCCHIE
S.MARIAMAGGIORE
CRISTO RISORTO
BUSSOLENGO



DENTRO LA FAMIGLIA

9-16
MARZO 2014

DA LUNEDÌ 10
A VENERDÌ 14

PREGHIERA IN FAMIGLIA
ORE 20.30 **TELEPACE**

LUNEDÌ 10

FATTI DI FAMIGLIA

Amore sì, matrimonio no - la coppia cuore della famiglia - l'educazione è una sfida - i divorziati e la chiesa.

TAVOLA ROTONDA con la partecipazione di

Mauro Pavoni

pedagogista, preside Istituto Seghetti di Verona

Elisabetta e **Alberto Golin**

responsabili pastorale familiare Diocesi di Verona

ORE 20.30 teatro parrocchiale S. Maria Maggiore

MERCOLEDÌ 12

FILM IN FAMIGLIA

"C.R.A.Z.Y" di Jean Marc Vallée, Canada 2005

"Zachary, quarto di cinque fratelli, cresce nella turbolenta Quebec degli anni sessanta e settanta.

Compirà un viaggio alla scoperta dell'amore e della libertà, nel contrasto continuo con la sua famiglia e il suo mondo interiore."

ORE 20.30 teatro parrocchiale S.Maria Maggiore



SINODO SULLA FAMIGLIA

La **settimana della famiglia** che la nostra parrocchia celebra dal 9 al 16 marzo, si trova in mezzo a qualcosa di più grande: un **SINODO SULLA FAMIGLIA** che la chiesa sta preparando.

Un'occasione unica!

A tutte le chiese sparse per il mondo è stato dato un documento preparatorio con delle domande cui rispondere.

Sono 38 domande per cercare di capire e per tentare di dare qualche risposta.

Si parte dalla storia

Da dove partono queste domande? Partono dalle difficili condizioni delle quali si dice che "Nel tempo che stiamo vivendo, l'evidente crisi sociale e spirituale diventa una sfida pastorale". Si parte dunque dalla storia.

Le domande non sono rivolte in particolare ai Vescovi. Né ai Teologi. Ma veramente a tutto il popolo del Signore, sino a quelle "periferie" ecclesiali nelle quali le persone si sentono e si pensano "fuori" dalla comunità cristiana. E il documento cita: "Matrimoni misti o inter-religiosi; Famiglia monoparentale; poligamia, (...) diffondersi del fenomeno delle madri surrogate (utero in affitto).

Si supera la condanna per arrivare al prendersi cura.

E la prospettiva alla quale le domande sono dedicate non è quella della "condanna" di tali situazioni, ma è quella dell'annuncio evangelico a chi vi si trova coinvolto.

La convivenza ad experimentum è una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? (...) Qual è l'atteggiamento delle Chiese particolari e locali sia di fronte allo Stato civile promotore di unioni civili tra persone dello stesso sesso, sia di fronte alle persone coinvolte in questo tipo di unione?

Quale attenzione pastorale è possibile avere nei confronti delle persone che hanno scelto di vivere secondo questo tipo di unioni?

Nel caso di persone dello stesso sesso che abbiano adottato bambini, come comportarsi pastoralmente in vista della trasmissione della fede?"

Sono domande che ci fanno partecipi di una Chiesa molto più grande di come pensavamo. Innanzitutto ci siamo proprio tutti e non solo i capi e gli esperti. E tutti sono invitati a rispondere alle domande. Una risposta che può essere anche del tutto personale. Non si ricorda una così grande responsabilità

attribuita e chiesta a ogni cristiano. Ma poi ci sono tutti quelli di cui le domande stesse parlano! Che fare per loro?

Come portare il Vangelo a tutte queste condizioni "periferiche" della comunità ecclesiale? Come interessarci in modo impegnato e adeguato a tutti i nostri fratelli, a partire dai molti che abbiamo vicini a noi, talvolta nella nostra stessa famiglia e intorno alla stessa mensa?

E infine: non c'è nessuno che non sia caro al cuore materno della Chiesa. E quindi non c'è nessuno che debba rimanere per sempre "fuori casa" e privo del cibo sostanziale della vita sacramentale. E ancora: se un membro è nella sofferenza e nell'emarginazione, tutto il corpo ecclesiale soffre per lui e con lui.

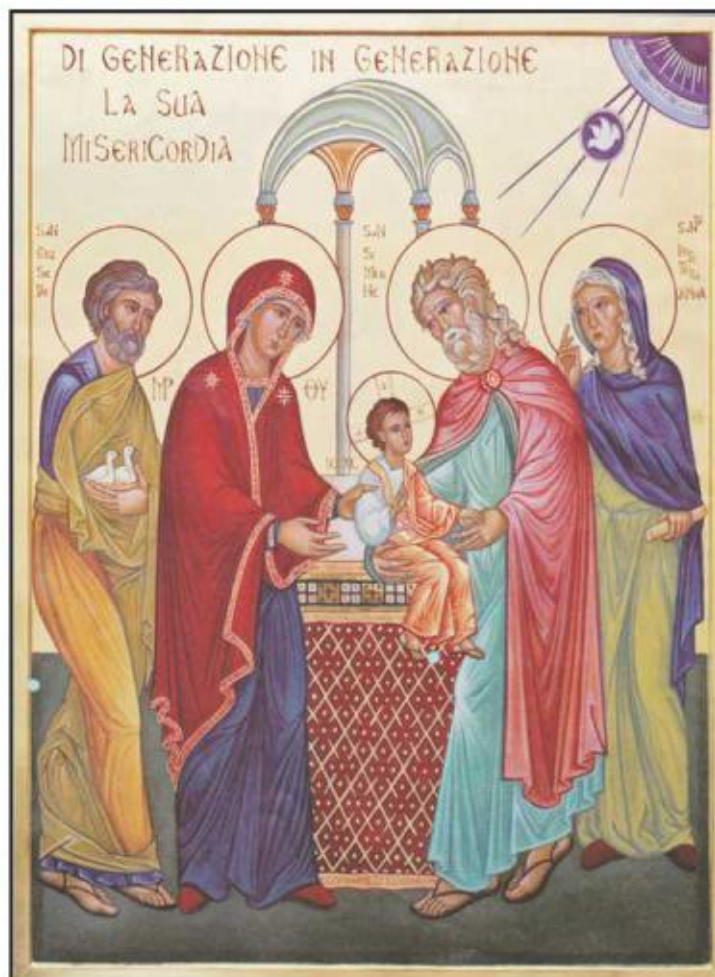
Ti interessa dire la tua? Anche a una sola domanda?

Scrivi e invia alle parrocchie:

parrocchiasmm@tin.it

info@cristorisortobussolengo.it

o direttamente al Sinodo **Piazza di San Calisto 16 00153 Roma e-mail: pcf@family.va**



Dialogo e confronto tra un giovane e il suo Don

Ciao don, hai 5 minuti per parlare di un argomento di cui non ho le idee molto chiare, ma che mi frulla nella mente?

- Certo dimmi pure.

Volevo chiederti un parere sulle difficoltà che i divorziati risposati hanno nei confronti della Chiesa dopo lo scotto di un fallimento matrimoniale.

- Bell'argomento: certo che due parole in merito possono essere riduttive su tale discorso, ma dato che ti conosco e so che alle cose poi ci pensi, parliamone pure e magari più avanti approfondiremo la questione. Hai parlato di difficoltà che queste persone hanno nei confronti della Chiesa: a che cosa ti riferisci in particolare?

Beh! In particolare sul fatto che si sentono ingiustamente discriminati in quanto viene loro negato il sacramento della Comunione, del fatto che non possono risposarsi in Chiesa, che non possono essere madrine o padrini del battesimo e della cresima.

- Ecco vedi, queste sono le conclusioni più immediate di difficoltà che saltano fuori quando si parla di questo argomento; ma non credi che ci possa essere un maggior

risentimento in queste persone quando si accorgono che parte della Chiesa li giudica in maniera severa e distaccata, anziché accoglierli con il loro dramma, come invece ha insegnato Gesù con la sua misericordia?

Si, in effetti è vero: e soprattutto se si pensa che molti hanno dovuto subire la separazione! E' un peccato che a volte si faccia di un'erba un fascio.

-Certo ed è per questo che sull'argomento i grandi nomi della Chiesa non si sono mai tirati indietro.

Per esempio?

- Giovanni Paolo II, ha invitato la Chiesa a non ferire con atteggiamenti o parole tali persone, ma sentire per loro, un affetto particolare, come quello di un genitore che guarda con più attenzione e premura il figlio che è in difficoltà e soffre.

Ma perché la Chiesa insiste così tanto sull'indissolubilità del matrimonio?

-Vedi, con la tua ragazza, a cui so che vuoi tanto bene, se decideste per un matrimonio, come ti piacerebbe che fosse: provvisorio o stabile?

Beh! E' don, mi fai di quelle domande!? Lo sai che tra l'altro sono anche un po' geloso, quindi figurati se ti vengo a dire che sarei aperto anche a un matrimonio non per sempre!

-Si scusa hai ragione: ma volevo semplicemente farti notare che, per sua natura, l'uomo ha un ideale di fedeltà nei confronti del suo partner e ad oggi che se ne dica, tale ideale, non ha perso alcunché del suo fascino. La maggior parte di voi aspira a una relazione stabile e duratura, in quanto ciò corrisponde appunto alla nostra natura spirituale e morale. Insieme, ci si aiuta ad affrontare le difficoltà, a superare le esperienze dolorose. E poi, pensa a quanta sicurezza si dà ai figli, che alla fine patiscono la maggior sofferenza dalla rottura dei matrimoni.

Ecco don, sei sempre il solito: di fronte ad argomentazioni che possono mettere in difficoltà riesci sempre a cavartela. Adulatore. Vorrei farti io adesso invece una domanda.

Ecco, lo sapevo.

-Secondo te, come a questi fratelli divorziati sta così a cuore poter ricevere il sacramento dell'Eucarestia, sta altrettanto a cuore a noi che non abbiamo alcun impedimento in merito?

Preghiera alla Santa Famiglia

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivoliamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.*

Papa Francesco

LA COPPIA, CUORE DELLA FAMIGLIA

Mario: ciao Franco, quanto tempo.... come va, tutto bene?

Franco: Sì, bene, grazie... e tu?

M - Bene, bene.... Cioè, insomma...

F - Cosa c'è che non va?

M - Beh... con Giulia, a volte....

F - A volte cosa?

M - Eh, ci sono dei problemi...

F - Che problemi?

M - Mah, non so... sai siamo sposati da tanti anni... è che non è più come una volta...

F - Cioè ? Ha un altro ?

M - No, no... non credo.... Ma certo è che non è più come una volta, quando eravamo giovani e spensierati

F - Bella forza ! non hai più vent'anni, caro Mario.... Adesso hai una casa, un lavoro, dei figli...

M - Ecco.... bravo... tanti pensieri.... Mi spacco la testa tutti i giorni per mandare avanti la baracca... Sai con tutte le spese che ci sono... Lavoro 10/12 ore al giorno... Sono poco a casa....D'altra parte non voglio far mancare nulla a Giulia e ai bambini....

F - Bambini ? Ma se ormai hanno quasi finito liceo e università !!

M - Già, ma noi li vediamo sempre piccoli... ci impegnano molto, sai?? Giulia poi.... Da quando sono nati, non ha avuto occhi che per loro...Si è dedicata veramente anima e corpo a questi figli... Non ha altro pensiero per la testa.... A volte mi chiedo se abbia sposato me o loro !!

F - Ma sono bravi ?

M - Sì, sì, sono bravi !

F - Dunque, qual è il problema ?

M - E' che con Giulia.....sembriamo due colleghi.... Ci vediamo poco e poi non si parla che dei figli, della scuola, del lavoro, tutt'al più della casa e delle tasse !!

F - Caro Mario... ti capisco....

M - Eh, capisci....

F - No, no.... Ti capisco benissimo... Sai, ci sono passato anch'io !

M - Davvero ? Anche tu....come colleghi ???

F - Una specie.... Mi sono accorto che avevamo perso il gusto di stare insieme. Con la paura di non riuscire a fare una buona famiglia (casa, lavoro, figli.... E tutte le altre cose...), ci siamo dimenticati di noi, di costruire la nostra coppia.

M - Come la vostra coppia? Voi siete già una coppia.... Avete fatto tanto fidanzamento.... Vi siete anche sposati in Chiesa !!

F - Già, tutto vero... Quando eravamo giovani abbiamo dialogato tanto per conoscerci bene, per essere sicuri di poter stare insieme... magari per tutta la vita !

M - Avete fatto anche il corso fidanzati !

F - E certo ! Che bel periodo.... MA poi quando i pensieri sono aumentati, ci siamo fatti prendere.... Abbiamo smarrito il senso del tempo.... Ci siamo dimenticati di noi... di noi due, come coppia.... Abbiamo smesso di coltivare il nostro rapporto speciale

M - Proprio come fra me e Giulia...!! E cosa avete fatto ??

F - Non è stato semplice, ma poi ci siamo guardati dritto negli occhi, tenendoci per mano e ci siamo detti che non si poteva continuare così.... E ci siamo ricordati di quella promessa di amarci e onorarci tutti i giorni della nostra vita

M - E poi ?

F - E poi abbiamo ricominciato a prenderci del tempo, ad uscire insieme.... Una volta al cinema, un'altra per una pizza, una passeggiata, per chiacchierare, per una conferenza, una mostra, un gelato, al mercato insieme, un fine settimana senza figli !! Siamo tornati a corteggiarci !

M - Insomma, come quando eravate morosi ?

F - Come quando eravamo impegnati a costruire la nostra coppia.... Perché sai, abbiamo scoperto che non c'è famiglia senza cuore.... E LA COPPIA E' IL CUORE DELLA FAMIGLIA !!



GENITORI - ADOLESCENTI & GIOVANI... MA NON SOLO

NOI
ASSOCIAZIONE

I (così detti) genitori del “sabato sera” organizzano un incontro tra genitori per MERCOLEDÌ 26 marzo alle ore 20.45 al centro sociale.

L’idea (o la necessità) è che, purtroppo, dopo la terza media i genitori spesso sono lasciati “soli” nel loro ruolo e proprio quando i figli si “ammalano di ADOlesceza”.

Infatti, dalla nascita di un figlio e fino alla terza media vi sono enti/istituzioni ecc. che accompagnano i genitori nel loro duro compito, ma poi?

Nel periodo potenzialmente più complesso/difficile dei propri figli e di conseguenza dei genitori, non si sa come o cosa fare.

Appena “fatta la cresima” o finite le scuole medie, molti sono i genitori che si sentono finalmente “liberi/sollepati” dal loro ruolo: per fortuna non è così per tutti!

Molti sono anche quelli che vorrebbero avere un aiuto, un confronto, un supporto per continuare a crescere nel loro compito, magari supportati da esperti laici e/o



religiosi.

Allora vogliamo provare a vederci, contarci e ad organizzarci in questa seconda tappa del nostro “cammino” di genitori.

Vi aspettiamo.

ANIMIAMO L'ESTATE AL CENTRO

Nei mesi scorsi abbiamo ribadito la necessità di far tornare nel nostro centro sociale (il nostro “oratorio”) le famiglie e soprattutto i genitori. Perché ciò accada bisogna creare occasioni di incontro, di confronto, di condivisione, di convivialità adatti e a misura delle diverse realtà che frequentano il nostro oratorio. Nell’assemblea parrocchiale, inoltre, è stata ribadita la necessità (o l’utilità) di tenere aperto il Centro Sociale anche nel mese di Agosto.

Ciò si può fare SOLO se troviamo nuove forze: mamme, papà, ragazzi, adulti ecc. che hanno a cuore i propri figli e gli amici dei propri figli. E’ facile proporre agli altri di fare e poi restare solo a guardare!

Bisogna anche mettersi in gioco e darsi da fare, per i propri figli, amici per la propria comunità. Per il mese di giugno stiamo organizzando il torneo di pallavolo (e potrebbe anche non essere l’unica

attività), ma l’estate dura almeno 3 mesi! Allora per tutti coloro che vorrebbero provare ad organizzare qualche cosa e/o proporre attività estive per il centro sociale, che hanno qualche sogno o idea di animazione che da realizzare, ci troviamo GIOVEDÌ 27 marzo alle ore 20.45 al centro sociale. Vi aspettiamo.

Matteo



SPETTACOLO TEATRALE PER LA SIRIA

Venerdì 14 marzo 2014 – Teatro Parrocchiale – ore 20,30

La Compagnia “Polvere Magica” del pluripremiato Sandro Borchia, autore e regista di tutte le sue opere, presenterà una divertente commedia i cui proventi saranno messi nelle mani del Nunzio Apostolico in Siria, Mons. Zenari, per alleviare le sofferenze di tante famiglie Siriane. Pre-vendita dei biglietti in canonica.

NE UCCIDE PIU' LA LINGUA CHE LA SPADA

“Ne uccide più la lingua che la spada”. E' un passo del Siracide, libro del Vecchio Testamento scritto intorno agli anni 180 prima di Cristo e contiene massime di vita. Una frase quanto mai attuale.

La parola, sia quella scritta che quella orale, quando viene usata male è un'arma che ferisce, mortifica, offende la persona.

Una volta soprattutto nei piccoli paesi ci si limitava al “pettegolezzo” a raccontare a bassa voce, all'orecchio dell'amico, gli affari degli altri, magari assicurandosi che la notizia rimanesse segreta. Ma di bocca in bocca, di amicizia in amicizia, di orecchio in orecchio, la notizia in poche ore diventava di dominio pubblico con l'aggravante che ognuno metteva qualcosa in più rispetto all'originale tanto da risultare alla fine una notizia, se non diversa nella sostanza, ma sicuramente falsata da particolari che ognuno si sentiva in obbligo di aggiungere. Il pettegolezzo, se vogliamo, quando era semplice informativa, non aveva ripercussioni gravi, era il Facebook di allora: “radio cotola”. In paese le pettegole erano le solite e ben conosciute tanto che tutti erano in grado di pesare la bontà delle notizie in rapporto a chi le divulgava e capire anche se erano frutto di invidia, di rancori o di gratuita maldicenza.

Con l'avvento della radio, della televisione e ancor più dei così detti Social Network (Facebook e twitter), ma soprattutto con il degrado linguistico che in questi anni ha preso piede anche tra chi dovrebbero “educare”, la parola è diventata un'arma a doppio taglio perché, quando è usata a sproposito, diffama, denigra e porta discredito alla persona. Purtroppo siamo e ci stiamo abituando a questo modo di comunicare. Non c'è dibattito televisivo che non degeneri in scontro verbale di infima qualità linguistica. I comici, incapaci di intelligenti e caustiche battute, si sono rifugiati nello scurrile e nella volgarità. E che dire di chi usa la bestemmia ogni due o tre parole, o come intercalare? Parafrasando un detto di Collodi “Se togli agli italiani le parolacce (le bestemmie), dimezzi d'un colpo il loro vocabolario”.

POSSO DIRE QUELLO CHE VOGLIO...TANTO....

Il problema viene maggiormente amplificato dai social network (Twitter, Facebook) dove è possibile dire tutto e di più senza filtri, ma soprattutto senza dover guardare negli occhi chi ti sta di fronte, mettendo in piazza calunnie travestite da verità, sospetti o chiacchiere per sentito dire. Il tutto frutto di frustrazioni, invidie, rivalità, rancori con lo scopo e a volte il gusto e la premeditazione di ferire, mortificare le persone.

Non è un caso che i nostri adolescenti, attraverso questi



mezzi di comunicazione, si sentono, magari coperti dall'anonimato, in diritto di parlar male del compagno o della compagna puntando sui difetti fisici o sulle presunte tendenze sessuali, magari corredate con foto equivoche. Non è un caso che chi si sente bombardato da tali insulti e messo alla gogna pubblica, per fragilità o per vergogna decida di farla finita con la vita.

LE CHIACCHIERE PER IL PAPA

Su questi temi anche papa Francesco è intervenuto più volte e senza mezzi termini.

Le chiama “chiacchiere”, ma non è difficile capire che sta parlando *“di quell'atteggiamento odioso verso il prossimo, di quel diventare giudice del fratello”*...*«Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo sono ipocriti, perché non hanno la forza, il coraggio di guardare i loro propri difetti”*...*“Quando si dice che una persona ha la lingua di serpente si vuol dire che pure le chiacchiere possono uccidere, perché uccidono la fama delle persone, è tanto brutto chiacchierare”*... *“Ma quelli che in una comunità fanno chiacchiere sui fratelli, sui membri della comunità, vogliono uccidere: L'Apostolo Giovanni, nella prima Lettera, capitolo III, versetto 15, ci dice questo: Quello che odia nel suo cuore suo fratello, è un omicida”. Noi siamo abituati alle chiacchiere, ai pettegolezzi. Ma quante volte le nostre comunità, anche la nostra famiglia, sono un inferno dove si gestisce questa criminalità di uccidere il fratello e la sorella con la lingua!”* Per Papa Francesco, le “chiacchiere” debbono diventare una *“lingua vietata”* in Vaticano, perché *“è una lingua che genera il male”*. *“... E' la “chiacchiera”, quella che porta l'uno a parlare male dell'altro, distrugge l'unità. E dal contagio di questa “zizzania” nessuno è immune”*.

Papa Francesco va oltre ed afferma che *“Se uno facesse il proposito di evitare le chiacchiere alla fine diventerà santo”*... *“Vogliamo diventare santi? Allora evitiamo le chiacchiere”*.



RICORDO DI PAPÀ ENRICO

Ad un mese dall'improvvisa scomparsa del nostro caro papà, noi figli Fiorenza, Fabio, Franco e Annamaria insieme alla mamma Ines, cogliamo con piacere questa occasione per ricordarlo.

Parlare di papà per noi è sempre un piacere: lo ricordiamo impegnato e sorridente in famiglia, disponibile ad aiutarci, pronto a riunirci per regalarci momenti di gioia insieme. Ripensiamo alla sua vita e lo ricordiamo impegnato negli anni sessanta in politica, successivamente nel Bussolengo calcio, in Parrocchia nella sua partecipazione all'Azione Cattolica, poi nei vari organismi della scuola, in seguito per la fondazione dell'associazione Agespa e negli ultimi 16 anni al Circolo anziani. Per tutti papà si è speso con tanta dedizione ed energia, mettendo a disposizione la sua capacità organizzativa, la sua cultura ed il suo entusiasmo. Possiamo dire che il nostro papà ha saputo dedicarsi agli altri scegliendo tempi e modi diversi a seconda dell'età, insegnandoci che c'è sempre spazio per dare ed aiutare e che ci sono sempre persone pronte a ricevere un sorriso, una parola, un gesto di aiuto.

La nostra speranza è che dopo tanto impegno profuso da papà, le varie attività continuino e progrediscano nel tempo. Ci sono tante persone che hanno voglia di impegnarsi (giovani e meno giovani), l'importante è trovare sempre nuovi e continui stimoli nel fare. Ecco, papà ha sempre trovato tempi e modi nuovi più appropriati mettendo entusiasmo ed energia per dare il massimo.

La moglie e i figli

In diretta dal Consiglio Pastorale del 17 febbraio

Come di consuetudine, il triduo di San Valentino ha visto riuniti alla mensa del Signore i consiglieri delle due parrocchie e le Autorità locali, che mancata la processione, si sono poi ritrovate insieme al Centro davanti a un piatto di polenta e baccalà. In questa occasione l'Assessore alle Pari Opportunità ha espresso il desiderio di incontrare i tre consigli pastorali parrocchiali. Siamo naturalmente contenti di cogliere un'altra occasione per lavorare insieme per il bene di Bussolengo. Studieremo i contenuti e le modalità dell'incontro per potere confrontarci con l'Amministrazione...

Nel corso della verifica sulla settimana dove la Bibbia è stata valorizzata in chiesa con una lettura continua, al Centro dov'è stato proposto un brano del Vangelo (Matteo, 18) ai gruppi che svolgono attività di tutti i generi, a catechismo (vari brani di Marco) e all'ospedale (Lettera agli Efesini), è emerso che anche se si è percepito la forza intrinseca della Bibbia che stimolava alcuni a proseguire la lettura a casa, chi ha partecipato ha apprezzato l'iniziativa "La Parola al centro". Sempre poca la gente, ma tra di loro ci sono persone che vorrebbero ripetere l'esperienza perché sono stati momenti sicuramente belli.

Anche i Giovani, pieni di buona volontà, hanno animato una serata alla presenza della comunità e dei ragazzi delle Medie hanno letto la Bibbia agli ammalati e al personale del reparto Medicina. È stato un altro dei piccoli semi lasciati cadere dal Signore che stava passando, si fermava nel cuore di chi voleva ascoltarlo e chiamava alla sequella: un segno della presenza di Gesù vivo in mezzo alla gente, rivolto a tutti, più o meno scorto e accolto in piena libertà.

Se aveva senso proporre a tutti i gruppi è una domanda che ci siamo fatta, perché non ha senso se è imposto! Difatti, i più aperti all'iniziativa sono stati i gruppi parrocchiali, per altri non è stato sempre facile aderire. Riconosciamo che tutti noi abbiamo bisogno di corsi di dizione o per lo meno di capire come comportarci davanti a un microfono.

Qui si parla di Nuova Evangelizzazione. Fino a quando possiamo proporci e/o obbligarci, Dio ci ha creati liberi...!

Proprio per questo in consiglio vorremmo riservarci un cammino di revisione e di approfondimento, leggendo quello che il Papa ci propone: l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" il cui linguaggio è semplice e diretto. Il santo padre ci interpella su quello che è la nuova evangelizzazione in un mondo che sembra vada al contrario del cammino del mondo. La consigliamo a tutti.



SAN COSTANTINO

RE E MARTIRE - 5 FEBBRAIO

Vissuto nel VI secolo, fu re dell'attuale Cornovaglia.

Il primo periodo della sua vita fu a quanto si racconta "scelerato". Sacrilego e pluriassassino, si sarebbe separato dalla moglie, figlia del re di Bretagna Armoricana, per essere più libero.

Convertitosi al cristianesimo, cambiò radicalmente vita, abbandonò il trono e si ritirò in un monastero irlandese.

Dopo sette di vita vissuta in austerità e penitenza, studiando le scritture, fu consacrato sacerdote e invitato in Scozia sotto la direzione di San Columba,

per evangelizzare le popolazioni indigene.

Lì fu martirizzato da fanatici pagani.

La sua vita ci testimonia quale sia la potenza del Vangelo di Cristo che può portare cambiamenti radicali nella vita dell'uomo.

Etimologia: Costantino = che ha fermezza, tenace

Emblema: Corona, Palma

Cambio orario messe vespertine dei giorni 29 e 30 marzo alle ore 19.00

CALENDARIO MARZO 2014

Sabato	1	S. Messa Cresime ore 18.00
Domenica	2	4° Incontro genitori 1°/2° media Battesimi S. Messa ore 10.00
Mercoledì	5	Mercoledì delle Ceneri S. Messa ore 8.30 e 15.00 Processione da S. Maria Maggiore a Cristo Risorto ore 20.00
Giovedì	6	Catechismo ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00 e serale 20.30-22.00)
Venerdì	7	Catechesi 3°/4°/5° elementare
Sabato	8	Catechesi 3°/4°/5° Tempo pieno e 1°/2° elementare
Domenica	9	I Domenica di Quaresima Dal 9 al 16 Settimana della Famiglia
Lunedì	10	Tavola rotonda - "Fatti di Famiglia" Teatro Parrocchiale, ore 20.30
Mercoledì	12	Film in Famiglia "C.R.A.Z-Y" Teatro Parrocchiale, ore 20.30
Giovedì	13	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Domenica	16	II Domenica di Quaresima
Lunedì	17	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	18	1° serata Catechesi Quaresima ore 20.30
Mercoledì	19	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	20	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica serale (20.30- 22.00)
Venerdì	21	Catechesi 3°/4°/5° elementare Via Crucis nelle zone
Sabato	22	Catechesi 3°/4°/5° Tempo pieno
Domenica	23	III Domenica di Quaresima
Martedì	25	2° serata Catechesi Quaresima ore 20.30
Mercoledì	26	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	27	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica serale (20.30-22.00)
Venerdì	28	S. Messa Agespha ore 17.00 Via Crucis nelle zone
Sabato	29	Cambio orario S. Messa Vespertina ore 19.00
Domenica	30	IV Domenica di Quaresima Ritiro bambini e genitori 1° Confessione

anagrafe Mensile

Defunti

Zumiani Maria, anni 93 - Via C. Ederle
Salvia Lorenzo Aldo, anni 76 - Via Verona
Martelli Marisa ved. Zuliani, anni 79 - Via S. Maria
Vassanelli Carla Letizia in Raccolini, anni 70 - Montorio
Togni Wally ved. Casertelli, anni 92 - Bussolengo
Zocca Nella ved. Girelli, anni 90 - Via S. Crocifissa di Rosa

orario SANTE MESSE serali

orario SANTE MESSE		serali	
Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		18.00
*Com.tà del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato	16.30
Ospedale			
Domenica e festività		9.30 (nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			18.00
festive	8.30 10.00 11.15		18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00